



CONGREGAZIONE
PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA
E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

Prot. n. P. 53-1/98

DECRETO

L'Associazione di fedeli della *Medaglia Milagrosa*, composta da fedeli laici, chierici e membri di Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica, fu approvata e riconosciuta in tutta la Chiesa, con finalità e Statuti propri, da Sua Santità il Papa S. Pio X, mediante il Breve *Dilectus filius* dell'8 luglio del 1909, vincolandola alla direzione del Superiore Generale della Congregazione della Missione e della Compagnia delle Figlie della Carità.

A seguito dell'Incontro Internazionale celebratosi nel mese di novembre del 2009, in occasione della conclusione del centenario della prima approvazione, vista la crescita e il diffondersi dell'Associazione in molti Paesi con differenti espressioni culturali e religiose, la competente autorità dell'Associazione ha proceduto ad un accurato lavoro di studio e di revisione degli attuali Statuti.

Il Superiore Generale della Congregazione della Missione, in data 29 marzo 2010, ha presentato alla Sede Apostolica la richiesta di approvazione degli Statuti rinnovati.

Questa Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, dopo attento esame della materia, con il presente Decreto

approva

il nuovo testo degli Statuti Generali
dell'Associazione della *Medaglia Miracolosa*,

secondo l'esemplare in lingua spagnola conservato nei suoi archivi.

Nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Dal Vaticano, 14 aprile 2010.

Franc Card. Rodé

Franc Card. Rodé, C.M.
Prefetto

Enrica Rosanna
Sr. Enrica Rosanna, F.M.A.
Sottosegretario



STATUTI GENERALI DELL'ASSOCIAZIONE MEDAGLIA MIRACOLOSA

I - ORIGINE

1. Origine dell'Associazione

L'Associazione Medaglia Miracolosa è un vivo e perenne memoriale delle apparizioni dell'Immacolata Vergine Maria nel 1830. In questa apparizione, la Vergine mostrò un modello della medaglia, che quando fu coniata si estese rapidamente in molti paesi. Fu il popolo stesso che la chiamò "miracolosa" in seguito agli innumerabili favori che Dio concedeva attraverso di essa.

L'Associazione nacque per fare conoscere la Vergine della Medaglia Miracolosa e trasmettere il messaggio della Medaglia, come una catechesi della Storia della Salvezza, offerta dalla stessa Vergine Maria, per quelli che hanno un cuore aperto al suo messaggio.

2. Approvazione Pontificia

L'Associazione Medaglia Miracolosa¹ fu approvata e riconosciuta in tutta la Chiesa, con Fini e Statuti propri, attraverso il Breve *Dilectus filius*, di Pio X, dell'8 Luglio 1909. L'approvazione del 1909 vincolò l'Associazione alla Direzione del Superiore Generale della Congregazione della Missione e della Compagnia delle Figlie della Carità. Gli Statuti sono stati rivisti e approvati nuovamente dalla Congregazione degli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica il 14 aprile 2010 (Prot N. P 53-1/98).

3. La sede dell'Associazione.

3.1. La sede religiosa Internazionale e devozionale è:

Cappella di Nostra Signora della Medaglia Miracolosa
140, rue du Bac
75340 Parigi, Cedex 07 - Francia.

3.2. La Sede canonica è il luogo di residenza del Direttore Generale.

Casa Generalizia
Via dei Capasso, 30
00164 Roma - Italia.

¹ Nell'approvazione del 1998 si riconosce che il nome popolare è Associazione Medaglia Miracolosa, nome che l'Associazione adotta come proprio ed unico a partire da ora, smettendo di utilizzarne altri. In questi Statuti si usa già in modo normale. L'Associazione Medaglia Miracolosa riunisce in se stessa le antiche Associazioni, che erano denominate: "Associazione Novena di Preghiera in onore della Beata Vergine Maria della Santa Medaglia", "Associazione dell'Immacolata Concezione della Santa Medaglia", ed altre che si siano potute usare per denominare la stessa Associazione.

3.3. La sede funzionale è il luogo di residenza del Vicedirettore Generale.

II - NATURA

4. L'Associazione Medaglia Miracolosa è un'associazione pubblica di fedeli, internazionale, (cf. Can 312 ss) costituita da laici, chierici e membri di istituti di vita consacrata e società di vita apostolica, che, portando con sé la Medaglia Miracolosa, l'onorano con una vita cristiana ed apostolica. Ogni membro secondo il suo stato di vita, cerca di stimolare ad una vita più perfetta attraverso la diffusione del messaggio che la Santa Vergine consegnò a Santa Caterina Labouré nel 1830.

5. Si caratterizza per tre note:

5.1. Nota Ecclesiale:

- 5.1.1. Perché tutti i suoi membri, fin dal battesimo, sono chiamati a condividere la missione salvifica della Chiesa sotto la direzione dei suoi pastori.
- 5.1.2. Perché il compimento delle sue fini è legato alla missione della Chiesa.
- 5.1.3. Perché è stata approvata e riconosciuta dalla chiesa.

5.2. Nota Mariana:

- 5.2.1. Perché la stessa natura della spiritualità cristiana ha presente la dimensione mariana.
- 5.2.2. Perché l'Associazione nasce in seguito alle apparizioni della Vergine Maria a Santa Caterina Labouré nel 1830.
- 5.2.3. Perché tutti i suoi membri si sentono chiamati a conoscere, vivere e diffondere il messaggio di queste apparizioni del 1830.

5.3. Nota Vincenziana:

- 5.3.1. Perché l'Associazione nasce all'interno della Famiglia di San Vincenzo de Paoli e Santa Luisa de Marillac il cui carisma è il servizio e l'evangelizzazione dei poveri.
- 5.3.2. Perché la direzione dell'Associazione è stata affidata al Superiore Generale della Congregazione della Missione e della Compagnia delle Figlie della Carità.

6. Distintivo

Il distintivo dell'Associazione Medaglia Miracolosa è la stessa Medaglia come appare nel logo tipo che si mette di seguito:



Questo distintivo deve essere lo stesso in tutti i paesi.

III - SUL FINE ED I MEZZI

7. L'Associazione ha come finalità:

- 7.1. La sequela di Gesù Cristo con la forza dello Spirito, ad esempio di Maria, discepola e modello di vita cristiana.
- 7.2. Onorare e stimolare la devozione e l'impegno con la Vergine della Medaglia Miracolosa.
- 7.3. Diffondere la spiritualità mariana attraverso il messaggio della Medaglia Miracolosa.
- 7.4. La santificazione attraverso la comunione, la vita spirituale e l'apostolato.
- 7.5. 'Evangelizzazione ed il Servizio. La forma di esercitare questo apostolato è molteplice. Per tradizione, l'Associazione Medaglia Miracolosa, in molti paesi, la fa con le famiglie, attraverso la Visita Domiciliare o attraverso altri mezzi di diffusione, come riviste, fogli di divulgazione, contatti personali o spedizioni postali. Il servizio di Carità si esercita attraverso Progetti in favore di coloro che vivono in povertà, e si realizza, sia in collaborazione con altri rami della Famiglia Vincenziana, sia attraverso mezzi propri. Ogni Associazione nazionale della Medaglia Miracolosa programma l'Evangelizzazione ed il Servizio nel modo che ritiene più conveniente.

8. Mezzi

- 8.1. La vita di preghiera personale e comunitaria, specialmente centrata sulla Parola di Dio.
- 8.2. Vivere in autentica comunione con gli altri membri dell'Associazione, espressa nell'eucaristia.
- 8.3. Conoscere ed attualizzare il messaggio delle Apparizioni che si concretizza nei segni della medaglia.
- 8.4. La formazione integrale con la partecipazione alla vita dei centri locali, specialmente incontri, assemblee, laboratori, corsi, ritiri.
- 8.5. Apostolato organizzato di evangelizzazione e di servizio ai poveri e alle famiglie. Questo apostolato si realizza attraverso la visita domiciliare e /o altri mezzi pastorali, come le nuove tecnologie.

IV - VITA SPIRITUALE

9. I membri dell'Associazione sono coscienti che una vita interiore e comunitaria,

solidamente costruita e vissuta, dà forza e valore alla testimonianza che l'Associazione si propone di vivere attraverso i suoi fini. Al di là di ciò che significa vivere una vita cristiana, assunta con profondità e gioia, l'Associazione tenta di esprimersi in alcune virtù che nascono dalle note proprie:

10. PREGARE E CONTEMPLARE. Invitati da Maria ("Venite ai piede dell'altare"... "O Maria... prega... che ricorriamo... ") i membri dell'Associazione curano l'incontro con Dio nella preghiera e contemplazione, tanto personale che comunitaria. La forza di questo atteggiamento orante sostiene tutta l'Associazione e la capacità di esercitare l'incontro evangelizzatore dagli altri esseri umani.

Questo suppone: curare personalmente e comunitariamente l'esercizio della preghiera e della contemplazione

11. VIVERE NELLA COMUNIONE dell'incontro, nell'Amore evangelico, come missione e gioia, ad esempio di Maria, riunita nel cenacolo con la Chiesa nascente. Questo rende tale l'Associazione, la unisce, la invita a celebrarlo nella liturgia, specialmente nell'Eucaristia, negli incontri, e soprattutto la vincola anche alla Chiesa.

Questo suppone: Sforzarsi di avere un stile di vita personale e comunitaria basato sulla Carità che si riveli significativa davanti allo stesso mondo, (Gn13,35; Atti 2,42-47; 4,32-35).

Questa Comunione si esprime, così come nella nota Ecclesiale, nel sentire con la stessa Chiesa e partecipare in maniera impegnata alla sua vita e ai suoi ministeri.

12. - EVANGELIZZARE: Essere portatori di vita, ad esempio di Maria, nel mistero della Visitazione, riconoscendo continuamente le meraviglie del Signore e cantando la sua lode perché "solleva dalla polvere gli umili, i poveri."

Questo suppone: Cercare di vivere gli atteggiamenti di Maria di Nazareth, rispetto a Dio e agli altri, per annunciare loro la buona notizia di Gesù Cristo.

13. - SERVIRE: Disponibilità per Servire Cristo nei Poveri, rimanendo vicino ad essi, come Maria in casa della sua parente Elisabetta, e nello stile caratteristico di ogni vocazione vincenziana.

Questo suppone: Vivere lo spirito contemplativo vincenziano che ci spinge ad esprimere la carità e realizzare la giustizia, a livello umano e spirituale, nel servizio di Gesù Cristo nei Poveri.

14. La vita spirituale dà forma a tutte le ESPRESSIONI DI VITA dell'Associazione, concretizzate nella:

- riflessione e preghiera
- celebrazione e incontro
- evangelizzazione e servizio ai poveri.

L'Associazione stimola questa vita spirituale attraverso un PERCORSO DI VITA proprio, un testo che serve da ispirazione o regola di vita per tutta l'AMM, e che considera come uno dei mezzi fondamentali per vivere nella semplicità le sue finalità.

15. Indulgenze

I membri dell'Associazione Medaglia Miracolosa godono delle indulgenze concesse dal rescritto della Penitenziaria Apostolica dato il 27 Ottobre 1995, e completate negli Statuti approvati il 19 febbraio 1998 (Prot N. 53-1/98) ed in questi Statuti:

- nel giorno dell'Iscrizione all'Associazione,
- nell'anniversario dell'istituzione dell'Associazione (a livello locale, diocesano, nazionale ed internazionale).
- nella festa di Santa Luisa de Marillac, 15 marzo,
- nella festa di San Vincenzo de Paoli, 27 settembre,
- nel giorno della festa di Nostra Signora della Medaglia Miracolosa, 27 novembre,
- nella festa di Santa Caterina Labouré, 28 novembre.

16. Festa Liturgica propria

La Festa principale dell'Associazione si celebra il 27 di Novembre, nel quale si ricorda la Manifestazione della Vergine della Medaglia Miracolosa a Santa Caterina Labouré. L'Associazione ricorda detta festa il 27 di ogni mese, o il giorno che ogni Centro consideri opportuno, con la celebrazione Eucaristica o Giornate Mariane. Inoltre, i membri dell'Associazione comunicano con gioia, in modo speciale, a tutte le celebrazioni mariane e vincenziane del calendario liturgico.

V - MEMBRI

17. Membri in generale

"Tutti i fedeli possono appartenere a questa Associazione e condividere i suoi privilegi, purché portino sul proprio petto appesa al collo la Santa Medaglia, benedetta ed imposta... I soci si rallegrano di ripetere frequentemente l'invocazione: "Oh Maria, concepita senza peccato; prega per noi che ricorriamo a te! ". (San Pio X, Statuti, artt. 5 e 7).

Questo significa:

- avere accettato coscientemente il messaggio della Medaglia,
- ricevere la medaglia benedetta, attraverso l'imposizione, come accettazione piena di quello che significa,
- portarla con noi, come un promemoria continuo del messaggio, per viverlo,
- invocare abitualmente Maria con la giaculatoria, per stimolare la nostra fedeltà a Lei.

La Santa Medaglia è un dono per tutti e chi la riceve e la porta con devozione e fiducia è considerato membro di questa Associazione.

18. Membri impegnati

Sono membri impegnati tutte quelle persone che, avendo ricevuto una formazione base, secondo l'art. 20, esprimono il loro desiderio di appartenere all'Associazione ed accettano di lavorare per realizzare le finalità della stessa.

È necessario esprimere questo impegno di un modo formale.

19. Diritti e Responsabilità dei membri impegnati

19.1 Diritti:

Godere di tutti i benefici spirituali che la Chiesa concede ai suoi membri ed avere voce attiva e passiva nella loro partecipazione dentro di essa.

19.2 Responsabilità:

Impegnarsi a osservare e fare osservare gli Statuti e partecipare attivamente dentro l'Associazione. Prendere parte alle attività programmate per ricevere formazione e nell'apostolato proprio.

20. Accoglienza dei membri impegnati

Affinché una persona arrivi a fare parte dell'Associazione, come membro impegnato, gli sarà chiesto:

20.1 Partecipare ad una formazione base sui principali elementi della dottrina cristiana e sull'identità dell'Associazione almeno per sei mesi. Ogni Associazione Nazionale nei suoi Statuti prevederà il ritmo e i contenuti di questa formazione.

20.2. Esprimere il suo proposito di sentirsi unita, in spirito di comunione cristiana, con tutti i membri dell'Associazione.

20.3. Avere partecipato già all'apostolato proprio dell'Associazione.

20.4. Manifestare per iscritto, al Presidente Locale, se c'è, o se no, al Nazionale, il suo desiderio di appartenere all'Associazione ed iscriversi nel Libro dei soci del suo Centro Locale.

VI- GOVERNO

21. Il governo dell'Associazione si svolge a vari livelli: Generale, Nazionale, locale, e, dove fosse conveniente, Regionale

22. Livello Generale

22.1 Direttore Generale.

Questa Associazione è diretta dall'autorità di un Direttore Generale che è il Superiore Generale della Congregazione della Missione e della Compagnia delle Figlie della Carità, così come è stato stabilito dalla Santa Sede (Breve *Dilectus filius*, dell'8 Luglio 1909).

22.1.1 Competenza del Direttore Generale

Compete al Direttore Generale:

- 22.1.1.1. Governare ed animare l'Associazione. La sua autorità nasce dal suo ufficio di Superiore Generale della Congregazione della Missione e della Compagnia delle Figlie della Carità, riconosciuta da Pio X, in accordo col Breve *Dilectus filius*. E consente, come dice il testo, garanzia di "unità" e "perennità" all'Associazione.
- 22.1.1.2. Rappresentare l'Associazione davanti agli organismi internazionali della Chiesa ed in tutte le riunioni alle quale sia convocato.
- 22.1.1.3. Nominare il Vicedirettore Generale che sarà normalmente un membro della Congregazione della Missione, benché possa essere anche una Figlia della Carità o qualunque altro membro della propria Associazione Medaglia Miracolosa.
- 22.1.1.4. Nominare, su richiesta del Visitatore o Visitatori del paese, e del suo Consiglio, i Direttori Nazionali.
- 22.1.1.5. Nominare, su richiesta della Visitatrice o Visitatrici del paese, e del suo Consiglio, Sorelle Delegate Nazionali.
- 22.1.1.6. Nei casi in cui non c'è un membro della Congregazione della Missione o una Figlia della Carità, la nomina si farà a richiesta del Vicedirettore Generale.
- 22.1.1.7. Erigere le Associazioni Nazionali con l'approvazione dei suoi Statuti.
- 22.1.1.8. Convocare, lui o tramite il suo delegato, in caso eccezionale, il Consiglio Generale.
- 22.1.1.9. Rimuovere i membri del Consiglio Generale secondo le condizioni del canone 318, § 2².

22.2. Assemblea Generale

L'Assemblea Generale si occuperà di promuovere la partecipazione e comunione di ogni membro nell'Associazione. Si realizzerà, almeno, ogni sei anni.

22.2.1 Partecipanti all'Assemblea Generale

Partecipano il Consiglio Generale, e per ogni Associazione Nazionale con Statuti approvati, il suo Direttore Nazionale, la Sorella Delegata e due laici. Le Associazioni Nazionali che non hanno ancora i suoi Statuti approvati, potranno inviare due rappresentanti, dei quali uno è il Direttore Nazionale o la Sorella Delegata, e l'altro un laico.

Tutti i rappresentanti nell'Assemblea Generale hanno diritto di voce e di voto.

22.2.2. I compiti dell'Assemblea Generale sono:

² Canone 318. § 2. può essere rimosso, dal suo incarico a presidente di un'associazione pubblica, per giusta causa, da chi lo ha nominato o confermato, tuttavia dopo aver sentito sia il presidente stesso, sia gli ufficiali maggiori dell'associazione, a norma degli statuti; il cappellano può essere rimosso, a norma dei cann.192-195, da chi lo ha nominato.

- 22.2.2.1. Scegliere tre membri per il Consiglio Generale, facendo in modo che siano rappresentativi delle regioni dove è stabilita l'Associazione. Per le elezioni si terranno in conto le condizioni del canone 119³.
- 22.2.2.2. Proporre la revisione di Statuti Generali. Qualunque cambiamento di Statuti dovrà essere approvato dai 2/3 dei membri dell'Assemblea, ed avere l'approvazione del Direttore Generale. Questi cambiamenti si presenteranno alla Santa Sede per la loro approvazione.
- 22.2.2.3. Studiare la situazione dell'Associazione: spirituale, pastorale, economica, etc., e proporre iniziative per il futuro, qualunque campo nel quale l'Associazione si esprima.
- 22.2.2.4. Suggestire temi di formazione, attinenti allo spirito e sviluppo dell'Associazione.
- 22.2.2.5. Approvare gli impegni previsti dalla propria Assemblea.
- 22.2.2.6. Il Vicedirettore Generale presenterà una relazione sul cammino dell'Associazione dall'ultima Assemblea Generale.
- 22.2.2.7. approvare la quota annuale che le Associazioni Nazionali dovranno versare per il funzionamento del Consiglio Generale e del Segretariato Generale.

22.2.3 Presa di decisioni

Eccetto in ciò che riguarda la revisione di Statuti, tutte le altre decisioni sono prese in accordo col c. 119: in relazione all'elezione delle persone, e per quanto riguarda altri temi.

22.3 Vicedirettore Generale

Normalmente il Vicedirettore Generale è un membro della Congregazione della Missione, nominato dal Direttore Generale per aiutarlo nell'espletamento delle sue funzioni. Potrebbe essere anche una Figlia della Carità o qualunque altro membro della propria Associazione Medaglia Miracolosa.

22.3.1 Funzioni

La sua autorità è delegata dal Direttore Generale come si descrive di seguito, ed anche in occasioni volute puntualmente dallo stesso Direttore Generale. Le principali funzioni del Vicedirettore Internazionale sono le seguenti:

22.3.1.1.

- Animare ed orientare i Consigli Nazionali, affinché promuovano l'adempimento delle

³ Canone 119. Per quanto concerne gli atti collegiali, a meno che non sia disposto altro dal diritto o dagli statuti:

1) se si tratta di elezioni, ha forza di diritto ciò che, presente la maggior parte di quelli che devono essere convocati, è piaciuto alla maggioranza assoluta di coloro che sono presenti; dopo due scrutini inefficaci, la votazione verta sopra i due candidati che hanno ottenuto la maggior parte dei voti, o, se sono parecchi, sopra i due più anziani di età; dopo il terzo scrutinio, se rimane la parità, si ritenga eletto colui che è più anziano di età;

2) se si tratta di altri affari, ha forza di diritto ciò che, presente la maggior parte di quelli che devono essere convocati, è piaciuto alla maggioranza assoluta di coloro che sono presenti; che se dopo due scrutini i suffragi furono uguali, il presidente può dirimere la parità con un suo voto;

3) ciò che poi tocca tutti come singoli, da tutti deve essere approvato.

- finalità dell'Associazione.
- Promuovere la fondazione dell'Associazione in quei paesi nei quali non esiste ancora l'Associazione.
 - Esaminare gli Statuti Nazionali dell'Associazione facendo pertinenti osservazioni ad essi in accordo con gli Statuti Generali, e presentarli al Direttore Generale per la sua approvazione.
 - Esprimere la sua opinione al Direttore Generale sulla nomina del Direttore Nazionale, come la nomina della Figlia della Carità come Delegata Nazionale.
 - Offrire materiali di formazione per l'Associazione nei diversi paesi. Dare criteri per l'elaborazione di altre novità, in accordo con le raccomandazioni dei documenti finali degli Incontri Internazionali dell'AMM.
 - Presentare al Direttore Generale almeno una volta all'anno una relazione sul cammino dell'Associazione nel mondo.
 - Convocare e preparare una riunione di due giorni ed almeno una volta all'anno, nella quale possa incontrarsi il Consiglio Generale col Direttore Generale. In detta riunione si valuteranno e si programmeranno le attività del Consiglio per portare a termine l'animazione e la diffusione dell'Associazione nei paesi.
 - Incoraggiare i paesi a studiare i Documenti Finali degli Incontri e ad elaborare impegni o linee di azione in accordo con le proprie necessità e i propri valori culturali.
 - Mantenere la comunicazione coi Direttori Nazionali dell'Associazione, offrendo loro informazione e materiali di formazione affinché realizzino un'effettiva animazione ed accompagnamento dei Consiglio Nazionali e gruppi locali.
 - Visionare attentamente la pagina Web dell'AMM Internazionale come mezzo di informazione e formazione.

22.3.2 Durata dell'incarico

La durata del mandato del Vicedirettore Generale si lascia alla decisione del Superiore Generale, così come si indica per iscritto nel momento della nomina, e non sarà superiore a sei anni, benché possa essere rinominato per un secondo mandato di tre anni non rinnovabile.

22.4. Il Consiglio Generale

22.4.1 Membri

Oltre ai membri eletti dall'Assemblea, fanno parte del Consiglio Generale: il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale ed una Consiglieria Generale delle Figlie della Carità, il segretario/a, esecutivo ed il tesoriere/a. Essi sono i "Responsabili maggiori" (Cf. Canone 318 § 2) dell'Associazione.

22.4.2 Riunioni

Il Consiglio Generale si riunirà, almeno, una volta all'anno. Questa riunione è convocata e presieduta dal Direttore Generale o Vicedirettore Generale, o la persona designata dal Direttore Generale. Conviene che ci sia comunicazione tra essi durante l'anno.

22.4.3 Funzioni

- Proporre temi di riflessione su aspetti importanti della vita e dell'attività dell'Associazione.
- Assicurare l'animazione, una buona comunicazione e la comunicazione con e tra le Associazioni a livello Internazionale o Nazionale attraverso la corrispondenza, le visite ed altri mezzi possibili.
- Valutare gli impegni approvati dall'Assemblea Generale o negli incontri internazionali e portare a termine gli accordi presi.
- Preparare l'Assemblea Generale e gli Incontri internazionali.
- Studiare ed approvare il preventivo ed il bilancio finale dell'anno, presentati dal tesoriere.
- Vegliare sull'adempimento degli Statuti Generali.
- Designare i liquidatori di beni, in caso di scioglimento dell'Associazione, secondo le norme che stabilirà lo stesso Consiglio Generale.

22.4.4 Durata degli incarichi:

I tre membri eletti nell'Assemblea Generale eserciteranno il loro ufficio fino all'Assemblea seguente, e potranno essere rieletti soltanto per un secondo mandato.

22.5 Segretariato Generale

22.5.1 Costituzione

Saranno costituiti dal Vicedirettore Generale, un/a segretario/a esecutivo/a ed il/la tesoriere/a generali, quelli che sono nominati dal Direttore Generale, dopo avere consultato il Consiglio Generale dell'Associazione, ed i rispettivi Visitatori e Visitatrici, se sono membri della Congregazione della Missione o delle Figlie della Carità. Possono essere anche membri laici dell'Associazione.

22.5.2 Funzioni del Segretariato Generale

- Promuovere la vitalità dell'Associazione attraverso l'esecuzione delle azioni proposte dal Consiglio Generale.
- Favorire mezzi di unione tra le Associazioni nazionali.
- Informare sulla vita dell'Associazione.
- Ricevere le notifiche delle nomine nell'ambito nazionale, così come quelle della fondazione di nuove Associazioni.
- Organizzare e portare a termine nell'ambito internazionale gli incontri ed altre iniziative che il Direttore Generale o il Consiglio Generale giudichino convenienti per promuovere la vita dell'Associazione spiritualmente ed apostolicamente.
- Mantenere aggiornati gli archivi dell'Associazione.
- Presentare al Consiglio Generale un preventivo provvisorio all'inizio dell'anno ed un bilancio alla fine dello stesso.

22.5.3 Durata dell'incarico.

La durata del mandato del Segretario e Tesoriere Generali si lascia alla decisione del Direttore Generale, e non sarà superiore a sei anni, benché possa essere rinominato per un secondo mandato di tre anni non rinnovabile.

23. Livello Nazionale

- 23.1. Per erigere una Associazione Nazionale si richiede l'approvazione dei suoi Statuti dal Direttore Generale.
- 23.2. Negli Statuti Nazionali si stabiliscono le norme particolari che si considerano convenienti nella propria nazione sulla formazione e l'organizzazione dei membri, diritti ed doveri degli stessi ed il lavoro apostolico che l'Associazione si propone di realizzare. Devono essere anche evidenziate la maniera di formare una Associazione locale, l'organizzazione degli incarichi e l'elaborazione di progetti di lavoro nazionale e locale.
- 23.3. L'AMM avrà un Consiglio Nazionale definito dagli Statuti Nazionali ed approvato dal Direttore Generale.
- 23.4. La funzione del Direttore Nazionale è di rappresentare il Direttore Generale, secondo le attribuzioni indicate negli Statuti Nazionali.
- 23.5. Il Direttore Nazionale informerà il Direttore Generale, con copia al Vicedirettore Generale, sul cammino dell'Associazione nel paese. Questo lo farà almeno una volta all'anno.

24. Livello Locale

- 24.1. I gruppi o centri locali, con le loro attività, sono la vera vita dell'Associazione.
 - 24.2. Per erigere un nuovo gruppo dell'Associazione, è necessaria l'approvazione del Consiglio Nazionale ed il consenso per iscritto dell'autorità ecclesiastica competente, in virtù del diritto comune e del proprio.
- 25.** Sia il Consiglio Generale che il Consiglio Nazionale e locale sono al servizio dell'Associazione e dei membri in generale.

VII - FINANZE

26. L'Associazione Medaglia Miracolosa non ha carattere di lucro. I suoi membri sono coscienti che i beni si regolano come patrimonio dei Poveri, e devono essere al servizio dell'Associazione e delle sue finalità apostoliche, secondo quanto stabilito dagli Statuti.

- 26.1. Sia il Consiglio Generale, che i Consigli Nazionali ed i Centri Locali nomineranno un Tesoriere che si occupi di amministrare i beni dell'Associazione secondo il fine della stessa e con la direzione del Consiglio rispettivi.
- 26.2. Questi tesoriere devono rendere periodicamente conto della loro amministrazione ai responsabili del Consiglio. Al Consiglio Generale si deve dare conto una volta all'anno.

Negli altri Consigli, secondo quanto indicato negli Statuti Nazionali.

26.3. I tesoreri, nei diversi livelli, faranno un inventario di beni che si rivedrà ogni anno.

26.4. Per il funzionamento del Consiglio Generale e del Segretariato Generale, l'Associazione in ogni paese verserà una quota annuale fissata in Assemblea Generale. Donerà inoltre annualmente un contributo di solidarietà e ragionevole per le spese e i progetti del Consiglio Generale.

VIII – SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

27. Il Direttore Generale, potrà chiedere alla Santa Sede lo scioglimento dell'Associazione per causa giustificata.

27.1. Il Consiglio Generale farà le liquidazioni corrispondenti.

27.2. I beni che restano, una volta saldati i debiti, si impiegheranno in favore dei poveri designati dal Direttore Generale.

27.3. Questo articolo 27 sarà inserito negli Statuti Nazionali, per la sua applicazione adeguata nel caso di Scioglimento dell'Associazione Nazionale e/o Locale.

IX - OSSERVAZIONE ED ESORTAZIONE FINALE

28. Per tutto quello che non è espressamente indicato nei presenti Statuti, l'Associazione si adeguerà a ciò che è prescritto nel diritto universale della Chiesa in materia di associazioni di fedeli.

29. I membri, coscienti che Maria, "dopo la sua assunzione al cielo,... non abbandonò la sua missione di salvezza, ma con la sua ripetuta intercessione continua a procurarci i doni della salvezza eterna", (Lumen Gentium, 62) cercano di ripetere frequentemente le parole che appaiono nella medaglia, "Oh Maria, concepita senza peccato, prega per noi che ricorriamo a te". Tuttavia, devono ricordarsi che la vera devozione non consiste né in un sentimento passeggero e senza frutti né in una fede vuota. Al contrario, la vera devozione inizia dalla fede, che ci porta a riconoscere la grandezza della Madre di Dio e ci incoraggia ad amare come figli la nostra Madre ed ad imitare le sue virtù", (Lumen Gentium, 67).